



Nesocharis capistrata, fonte: www.africanbird.org, autore: Marc Languy

Esperienze d'allevamento

Diamante guance bianche (*Nesocharis capistrata*)

di Francesco Faggiano in collaborazione con Michele Clemente,
Luigi Montini e Jari Spagna - foto da Internet (autori vari) e M. Clemente

Introduzione

I rappresentanti del genere *Nesocharis* sono sicuramente, fra gli Estrildidi centro-africani, i più rari e meno conosciuti come uccelli d'allevamento. Delle tre specie, solo il *N. capistrata*, dopo diversi anni di assenza, è nuovamente presente in piccoli nuclei negli allevamenti europei, dove viene riprodotto, come vedremo, con alterne fortune, anche in Italia. Uccelli di boscaglia, in bibliografia è riportato che solo Astrilde o Diamante guance-bianche, protagonista di questo nostro scritto, vive appunto ai margini della boscaglia e si nutre spesso al suolo di semi secchi. La stessa morfologia del Diamante di Shelly e ancor più del Diamante dal collare ne evidenzia, di contro, abitudini più spiccatamente boschive e alimentazione più sbilanciata verso germogli, frutti ed insetti e meno sulle granaglie, di cui si nutre principalmente, come detto, il Diamante guance-bianche, che però integra la propria dieta con abbondanti insetti. Nel Diamante di Shelly e nel Diamante dal collare in età adulta si evidenzia un netto dimorfismo sessuale, determinato nel maschio dalla colorazione verde del petto ed un'espressione marcata dell'auricolare nello *shelleyi* o del collare bianco nell'*ansorgei*. Nel *capistrata*, di contro, il dimorfismo sessuale si evidenzia poco e solo con la seconda muta si esprime con fronte e guance-bianche più estese e candide, oltre ai fianchi gialli più vistosi nel maschio rispetto alla femmina. A questa accademica descrizione del dimorfismo sessuale non corrisponde la realtà dei fatti, tanto è vero che i nostri amici allevatori italiani oggi in possesso di alcune coppie hanno provveduto al sessaggio molecolare per meglio orientarsi...

L'esperienza d'allevamento in italia

Mi risulta che, in passato, qualche abile allevatore abbia già riprodotto in cattività questi splendidi uccelli, così com'è riuscito a fare nel 2017 il bravo Michele Clemente, che non è nuovo nell'ottenimento di risultati importanti relativi alla riproduzione di Estrildidi "difficili". Voglio ricordare, per onor di verità, che negli ultimi anni Michele ha riprodotto con successo Astri di Sidney, Quadricolore, Fetonte ventrebianco ed ha ottenuto diverse deposizioni dell'Amaranto di Monteiro (*Clytospiza monteiri*), purtroppo tutte infeconde; infine è riuscito a riprodurre, esporre e vincere il mondiale 2018 di Cesena con il *Nesocharis capistrata*!

Ma veniamo ora proprio al *Capistrata*. Nell'autunno del 2016 Michele acquistò due femmine ed un maschio di importazione all'Internazionale di Reggio Emilia, che dopo un primo periodo di acclimatamento si sono rimessi in sesto e non hanno più presentato alcuna difficoltà di salute, accettando l'alimentazione tipica degli Estrildidi a base di semi secchi e farinosi e qualche tarma della farina sbollentata, di cui sono particolarmente ghiotti. Luigi Montini, nella sua parallela esperienza, riporta come questa specie sia particolarmente propensa a cibarsi di larve di insetti e di insetti adulti, ogni volta che questi vengono messi a disposizione, evidenziando, con questa osservazione, come l'alimentazione a base di proteine animali rappresenti un importante considerando nell'allevamento del Guance-bianche.

Formatasi spontaneamente la coppia, Michele ha sistemato la stessa in una voliera di circa due metri di profondità, uno di larghezza e due di altezza, con gli angoli ben infrascati. Tra i rami frondosi sistemati in voliera, la coppia ha costruito ben presto un nido sferico con fibra di cocco e altro materiale vegetale, ignorando la cassetta nido.

Caratteristico è il fatto che trascorrono molto tempo al giorno nel nido, pur senza attività riproduttiva. Solo nella tarda primavera difatti, quando le temperature erano ormai abbastanza alte, la coppia ha deposto le prime due uova, che ha covato tranquillamente in proprio, così come da bravi genitori hanno accudito fino allo svezzamento l'unico pullus nato. Purtroppo, qualche giorno dopo, la coppia ha cominciato la costruzione del secondo nido e, alla deposizione del primo uovo, il maschio, che già nei giorni precedenti aveva mostrato aggressività verso il figlio ormai indipendente, lo ha ucciso. Anche l'amico Luigi Montini e Jari Spagna, che negli ultimi anni hanno tentato la riproduzione di questa specie, riportano esattamente l'abitudine di passare diverso tempo nel nido anche in assenza di attività riproduttiva, benché Jari riporti che la sua coppia, alloggiata in gabbione e non in voliera, avesse comunque accettato la cassetta nido. Entrambi gli allevatori confermano fenomeni di aggressività acuta nei confronti di altri congeneri al di fuori della coppia, mentre non è mai stata riportata aggressività del maschio verso la propria compagna. In particolare, Luigi riferisce che è tecnica consolidata non tenere due coppie nemmeno nella stessa stanza, perché i maschi si disturbano a vicenda fino allo sfinimento...

La famiglia di Astrilde guance bianche



Pullus di capistrata di circa 10 giorni di vita





Nesocharis capistrata, fonte: de.wikipedia.org, autore: Nigel Voaden

La seconda covata a casa di Michele fu composta da tre uova di cui solo due risultarono feconde e da cui si schiusero regolarmente due pulli, tranquillamente svezzati e separati immediatamente alle prime espressioni di insofferenza del padre, che coincisero con l'inizio della costruzione del nuovo nido, nel quale però non si ebbe deposizione. La muta dei novelli non presentò nessuna difficoltà e infine i due esemplari, con splendida livrea, sono stati esposti al Mondiale di Cesena, dove si sono ben piazzati anche davanti ad altri soggetti della stessa specie

di origine straniera, con i quali Michele sapientemente ha scambiato un soggetto per formare una nuova coppia non consanguinea.

Conclusioni

L'allevamento degli Estrildidi oggi risulta, tra le specializzazioni IEI, quella di maggiore interesse e numericamente in crescita rispetto ad altre. Questo sta succedendo non solo con gli Estrildidi domestici più diffusi, che oggi hanno raggiunto livelli selettivi eccellenti, soprattutto se parliamo di Diamante di Gould e di Diamante mandarino con, a seguire, il Padda, il Passero del Giappone ed il Becco d'argento, ma un po' per tutti i consueti esponenti di questa grande famiglia. Con l'attuale possibilità di reperire alcune rarità, poi, si sta stimolando la fantasia degli allevatori, allargando gli orizzonti di un futuro orniculturale che speriamo riesca a mantenere l'importante impegno di preservare stirpi domestiche di molte specie di piccoli uccelli ornamentali, spesso rare anche negli habitat di appartenenza e non solo in ambiente domestico, come appunto i rappresentanti del genere *Nesocharis*...

Esemplare vincitore del Campionato mondiale 2018

